

8 marzo 2016

## Il territorio difende il suo ospedale

*Dopo il piano di valorizzazione del centro urbano di Biella e il progetto di elettrificazione e velocizzazione dei collegamenti ferroviari, è la volta di un documento teso a sviluppare le potenzialità di quadrante del nuovo ospedale. Sembra, finalmente, essersi messo in moto un processo corale del territorio che punta alla qualità, alla diversificazione e a un sistema di infrastrutture funzionale per un disegno di rilancio della nostra economia.*

*E così, con il voto unanime dei sindaci, l'approvazione dei consiglieri regionali e delle Confederazioni sindacali, il biellese esprime un documento che coglie, nelle dimensioni e nelle eccellenze tecnologiche e specialistiche del nuovo ospedale, un'opportunità che va messa a disposizione per l'intera regione e, in particolare, per il quadrante.*

*Il documento, insieme ad altri elementi importanti come la creazione di un polo oncologico di eccellenza favorito dalle sinergie già presenti sul territorio, riprende con forza le questioni poste dalle Confederazioni sindacali: il ruolo strategico del laboratorio analisi di Biella per gli esami ad alta automazione all'interno del quadrante; la necessità che la Regione stabilizzi finanziariamente il nuovo ospedale che, nelle dimensioni e potenzialità date, non può partire con un disavanzo di 1 milione di euro al mese; la regolarizzazione, in*

*base agli stessi indicatori regionali, dei posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria, oggi pesantemente al di sotto di quanto ci compete in base al numero di abitanti.*

*Il documento, licenziato nelle scorse settimane, rappresenta un promemoria che il territorio, nel suo insieme, consegna alla Regione e, cosa non meno importante, un punto fermo per i vari soggetti che interagiscono con il Biellese.*

*Soggetti che possono e devono avere voce in capitolo nei confronti di una Regione che, ad oggi, per quel che ci riguarda, ha anteposto i costi alle potenzialità e alle risorse, anche economiche, che la nuova struttura può mettere in moto per il prossimo futuro.*

*Va infine constatato che le questioni poste da Cgil, Cisl e Uil non erano né pretestuose, né eccessive, visto che trovano collocazione centrale in un documento che si presenta come espressione corale di un intero territorio. Ora si tratta di mantenere alta la vigilanza perché gli obiettivi indicati trovino la risonanza e il fermo sostegno che meritano. Siamo convinti che la loro realizzazione porterà vantaggi tanto alla qualità della vita dei biellesi quanto alla crescita della sanità pubblica piemontese. Il sostegno unanime delle istituzioni locali ci rende ancora più determinati nella nostra azione sindacale.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

-----  
Riparte la lotta nelle scuole

-----  
Problemi aperti sugli appalti

-----  
Made in Biella: più ragioni di lotta che di festa

Il 28 aprile convocata l'assemblea nazionale delle Rsu

## Riparte la mobilitazione nelle scuole

Restano aperti i nodi del contratto, delle stabilizzazioni e di molti aspetti della legge 107

Sono diversi i fronti aperti nel settore scuola, con vertenze che hanno riguardato nelle scorse settimane il personale ATA, il personale docente, quello precario e i dirigenti scolastici.

Tutte vertenze che si collocano in un'azione sindacale più ampia che ha per obiettivo il superamento di molte criticità della legge 107 quali: la chiamata diretta dei docenti, il bonus legato al

merito, l'agibilità degli spazi contrattuali, l'esclusione docenti infanzia e Ata dalle stabilizzazioni, i precari di seconda fascia.

E continua a restare al momento irrisolta, stante l'irrisorio stanziamento di risorse, la partita del rinnovo contrattuale, bloccato da oltre sette anni. I sindacati lo rivendicano non solo per le attese di un giusto riconoscimento economico e norma-

tivo teso a sburocratizzare il lavoro nella scuola, ma anche per riconquistare il diritto alla piena contrattualità del salario e delle altre materie su cui si sono avuti interventi disorganici ed estemporanei per via legislativa.

Su tutti questi temi Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confasal promuovono iniziative di confronto e mobilitazione che riguarderanno nelle prossime settimane

tutte le scuole d'Italia, anche con l'avvio di una raccolta di firme su una petizione che indicherà gli obiettivi ritenuti irrinunciabili per una piena valorizzazione di tutte le professionalità operanti nel settore.

In questa ripresa di mobilitazione è previsto lo svolgimento di una grande assemblea nazionale unitaria delle RSU per il giorno 28 aprile.

## Problemi aperti su appalti e mutui bancari

In particolare preoccupa la parte relativa alla limitazione dei contratti in subappalto

Il Governo sembrava voler accogliere al peggio le indicazioni sugli appalti derivanti dal decreto legge votato in Parlamento e frutto di

un buon confronto in commissione. Si parlava di alleggerire gli obblighi di certificazione (Soa) sugli appalti portando da 150 mila ad 1 milione il tetto della base d'asta dei lavori da cui parte la presentazione del Soa per concorrere al bando. Ed anche si voleva intervenire liberalizzando i limiti posti alla concessione del subappalto.

Cgil, Cisl e Uil hanno immediatamente scritto alla Presidenza del Consiglio per chiedere la smentita di voci che, se si fossero rivelate corrette, rappresentavano un indubbio regalo alle imprese e una nuova ferita per i lavoratori, in materia di sicurezza e di tenuta contrattuale e una lesione per i cittadini in presenza di un allentamento di vincoli e controlli in un settore, come quello degli appalti pubblici, che alimenta fenomeni di corruzione e lavori di bassa qualità.

Adesso sembra esserci una smentita per quello che riguarda gli obblighi di certificazione ristabiliti dopo i 150 mila euro. Meno chiaro cosa succede in materia di subappalto. Come al solito il confronto con il

Governo è reso opaco dal fatto che, dentro un quadro generale noto, si decidono poi, unilateralmente, gli indirizzi precisi.

Anche sul fronte delle banche sembrava recepita, nei termini più punitivi per i cittadini, l'indicazione europea che concedeva l'esproprio della casa e la sua messa in vendita da parte dell'istituto di credito dopo il mancato pagamento di appena sette rate di mutuo.

Operazione accolta con favore dal sistema bancario e assolutamente insensibile rispetto alla condizione di tante persone a cui la crisi ha imposto una "morosità" non voluta. Anche qui sembra si sia innalzato in modo più consistente il tetto di rate evase (da 7 a 18) e si siano allungati i tempi di esproprio dei beni immobili.

In ogni caso si conferma, purtroppo, il giudizio verso un Governo manifestatamente "debole con i potenti e prepotente con i deboli". Vigilare su tutta l'attività dell'Esecutivo e denunciare, con puntualità, i provvedimenti più iniqui e sbagliati serve: almeno ad alleggerire le misure più oppressive.



In alcune realtà del Piemonte, il CAAF CGIL sperimenta nel 2016 nuove **modalità automatiche di prenotazione degli appuntamenti per l'elaborazione del mod. 730/2016**, in modo da facilitare l'accesso ai vari servizi.

I canali di comunicazione disponibili sono:



Il **servizio e-mail** che prevede l'invio di una mail all'utente contenente un link a un sito internet su cui gestire la propria prenotazione.



Il **servizio sms** che prevede:  
 1. un servizio memorandum sulla prenotazione  
 2. il collegamento al sito internet per gestire l'appuntamento  
 3. l'accesso ad un numero di telefono attraverso il quale potrà gestire la prenotazione del 730.



Il **servizio telefonico** che prevede il ricevimento da parte dell'utente di una telefonata con risposta automatica per poter effettuare la prenotazione, oppure l'accesso ad un centralino automatizzato attraverso cui potrà ugualmente effettuare la prenotazione della pratica o parlare con un operatore.

MADE IN BIELLA

Più ragioni di lotta che di festa

Sotto il segno della mimosa abbiamo ricordato l'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna. Un giorno di festa, poiché merita rallegrarsi per un lungo percorso in cui le donne, in Italia e nel mondo, hanno sostenuto una dura, faticosa e dolorosa battaglia di dignità, di emancipazione, di pari opportunità con gli uomini.

Una battaglia difficile non ancora vinta e mai del tutto vinta. Perché le differenze salariali ci sono ancora; così come, quando interviene una crisi, è più alta la percentuale di donne disoccupate o male occupate. Perché la donna in carriera deve affrontare una fatica doppia e alcune posizioni risultano di fatto interdette.

E quindi si può festeggiare ed è giusto farlo ma avendo un occhio sempre vigile e senza mai cedere un centimetro del terreno faticosamente conquistato.

Bisogna dire, con altrettanta chiarezza, che per molte, trop-

pe donne, non c'è granché da festeggiare.

Non fanno feste le vittime di stupri e violenza domestica, dove, per altro, passi avanti non si compiono e l'Italia presenta una condizione non invidiabile, frenata da un tessuto sociale lacerato dalla crisi che si combina con un passato non troppo lontano di maschilismo sociale, culturale e perfino giuridico.

In alcune parti del mondo la violenza contro le donne arriva fino all'estremo della lapidazione, delle punizioni pubbliche, di pratiche barbariche quali l'infibulazione e di scuole precluse a bambine e ragazze. E lì

davvero c'è molto da piangere e nulla da festeggiare.

Magari abbiamo portato a casa la mimosa offrendola alla compagna della nostra vita. E magari abbiamo festeggiato l'8 marzo con una pizza, un film e un po' di buona musica.

Tuttavia abbiamo tutti, uomini e donne, il dovere preciso di continuare a considerare l'8 marzo come una giornata di lotta, di impegno sociale e di passione civile.

La grande astrofisica Margherita Hach, partiva da molto lontano per riconoscere la missione d'avanguardia delle donne: "La colpa di Eva è stata quella di voler conoscere, sperimentare, indagare con le proprie forze le leggi che regolano l'universo, la terra, il proprio corpo, di rifiutare l'insegnamento calato dall'alto; in una parola Eva rappresenta la curiosità della scienza contro la passiva accettazione della fede".

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Al rinnovo il contratto vigilanza

Il Contratto nazionale della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari è scaduto il 31 dicembre scorso.

Si è trattato di un contratto firmato separatamente e la Filcams Cgil giudica prioritario l'impegno per una gestione unitaria del rinnovo, indispensabile considerando le difficoltà in cui versa il settore, in termini di appalti al ribasso, elusioni contrattuali e diritti negati.

Pertanto propone un percorso che restituisca certezze nor-

mative e salariali ai lavoratori, blocchi la deregolamentazione degli appalti, investa lo stesso ministero degli Interni di una situazione di diffusa illegalità e ripristini le condizioni di un corretto confronto contrattuale.

Accompagnamento non si computa con l'Isee

"Un'importante sentenza del Consiglio di Stato ha confermato l'orientamento del Tar del Lazio e ha reso giustizia alle persone con disabilità e alle loro famiglie stabilendo che l'indennità di accompagnamento non debba essere valutata come reddito". E'

quanto afferma la responsabile delle Politiche per la Disabilità della Cgil, Nina Daita, sulla sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato la decisione del Tar del Lazio di ritenere illegittima l'inclusione dell'indennità di accompagnamento, ai fini del computo Isee che dà diritto alle prestazioni economiche assistenziali e risarcitorie.

"Un'evidente sconfitta del governo e di quelle realtà - prosegue Daita - che ne hanno sostenuto l'orientamento, dimenticando che i trattamenti assistenziali non sono una remunerazione dello stato di invalidità, come un qualsiasi lavoro, ma semplicemente un sostegno alla persona con disabilità"

